

Il caso

A gennaio i primi divorzi "low cost"

INVIATI

7.276

SEPARAZIONI

Secondo i dati dell'Istat le separazioni accolte dal tribunale di Torino nel 2012 sono state 7.276. La media in Piemonte è di 17 separazioni ogni 10 mila abitanti

4.688

DIVORZI

I divorzi in Piemonte nel 2012 sono stati 4.688. La media è di 11 divorzi ogni 10 mila abitanti. Nelle statistiche dell'ultimo triennio i divorzi sono in diminuzione

L'anagrafe si prepara a ricevere allo sportello le separazioni concordate

DIEGO LONGHINI

PER metà gennaio si fisseranno i primi appuntamenti. Ricevuta la circolare della Prefettura dove si spiega che cosa il Comune può fare e come lo deve fare, l'anagrafe di Torino sta predisponendo ciò che serve per accogliere le prime separazioni e i primi divorzi allo sportello. «Abbiamo già ricevuto richieste di informazioni da parte dei cittadini e degli avvocati — spiega Maria Franca Montini, direttrice dell'anagrafe — molti sono passati in queste settimane per chiedere, altri hanno telefonato. Stiamo organizzando la macchina, aggiornando il sistema informatico e abbiamo ricevuto i primi accordi degli avvocati. A breve incontreremo l'Ordine per capire come ricordarci sulle procedure».



Secondo i dati dell'Istat le separazioni, ogni anno, sono circa 7.500 a Torino, mentre i divorzi in Piemonte superano quota 5 mila. Non tutti, infatti, ottengono la separazione e passati i tre anni, vanno avanti con il divorzio. Le nuove nor-

me, che semplificano e rendono più economico lo scioglimento del matrimonio, potrebbero, come è già successo in altri Paesi, far incrementare la statistica.

Le strade sono due, se tra marito e moglie c'è

ADDIO NELLO STUDIO LEGALE
Una coppia discute la separazione davanti all'avvocato

l'intesa. La prima. Rivolgersi ad un avvocato, opzione obbligatoria se si hanno figli minori, disabili o non ancora autosufficienti, e raggiungere l'accordo di separazione o di divorzio. Questo verrà vagliato dal tribunale, nel caso di figli minori anche dal tribunale dei minori, per avere il via libera. Ricevuto il nulla osta l'avvocato trasmetterà l'accordo all'anagrafe entro 10 giorni. Se lo invia scaduti i termini avrà una sanzione di 3.330 euro da parte del Comune. La seconda. Rivolgersi all'anagrafe. È quella più semplice e con cui si evitano le spese dell'avvocato, ma praticabile solo se non si hanno figli, se sono maggiorenni e autonomi e se non sono disabili. E in più non vi devono essere passaggi patrimoniali. In questo caso l'accordo si raggiunge direttamente davanti all'ufficiale di Stato Civile. Per ora ha solo il costo dei bolli, un diritto fisso di 16 euro per atto; 32 nel caso di separazione e divorzio a distanza di tre anni l'uno dall'altra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Quattro soluzioni per evitare altri scontri e spendere poco”

L'INTERVISTA ALLA MATRIMONIALISTA FACCHINI

VERA SCHIAVAZZI

SEPARARSI o divorziare in Comune, senza passare dai tribunali, è ormai possibile. Giulia Facchini, avvocatessa matrimonialista a Torino, ha appena dedicato al quattro diversi modi per disfarsi un matrimonio un e-book (si può scaricare su <http://www.keyeditore.it/>).

Avvocato, come si fa a divorziare solo in Comune?

«Lo prevede l'articolo 12 della legge 162 del 2014. Vale solo per chi non ha figli, o ne ha di grandi, e non deve condividere nessun accordo economico, un caso alimè piuttosto raro. In questo caso, una volta raggiunte le decisioni condivise sul matrimonio, le si depositano in Comune, al costo di 16 euro la pratica, e ci si ritorna 30 giorni dopo per confermarle. È una situazione che riguarda solo chi non deve condividere alcun accordo, neppure un assegno di mantenimento o l'attribuzione di una casa a chi non ne è il proprietario».

Ma le ipotesi di separazione e divorzio sono rimaste comunque quattro diverse, nell'ultima legge. Che cosa viene dopo?

«L'ipotesi, prevista dall'articolo 6, che amo avviso è giuridicamente più interessante, e cioè quella che scatta quando "le due parti decidono di negoziare insieme con lealtà", e cioè senza più bisogno di andare dai giudici, ma potendo comunque condividere alla fine un accordo su beni e figli. Occorrono due avvocati, e nessuno dei due può essere retribuito attraverso il gratuito patrocinio dello Stato, che vale ancora per chi va in Tribunale. I due legali decidono il da farsi in un tempo di 3 mesi, rinnovabile per una sola volta, dopodiché si invia l'accordo al pubblico ministero, e quando si è ottenuto il suo visto di hanno dieci giorni di tempo per trasmettere il tutto al Comune e procedere a separazione o divorzio».

In questo caso però ci saranno le parcelle degli avvocati...

«Certamente. Le separazioni consensuali in tribunale richiedono normalmente tariffe a parte, che nel caso della trattativa di cui parliamo prima occorrono comunque incontri tra le parti. Credo che la soluzione ragionevole sarebbe quella di una tariffa oraria».

Al di là di queste due soluzioni, che vedono lo Stato farsi quasi completamente da parte di fronte a una trattativa tra due privati cittadini, che cos'altro resta?

«Il ruolo del tribunale, che vale sia per la separazione consensuale (dove è peraltro previsto che chi ha meno di diecimila euro di reddito all'anno possa richiedere il patrocinio gratuito) sia per quella giudiziale. Oggi per ottenere un'udienza di separazione a Torino occorre una media di 4-5 mesi. La decisione tocca a ciascuno, dipende molto dalle condizioni di partenza».

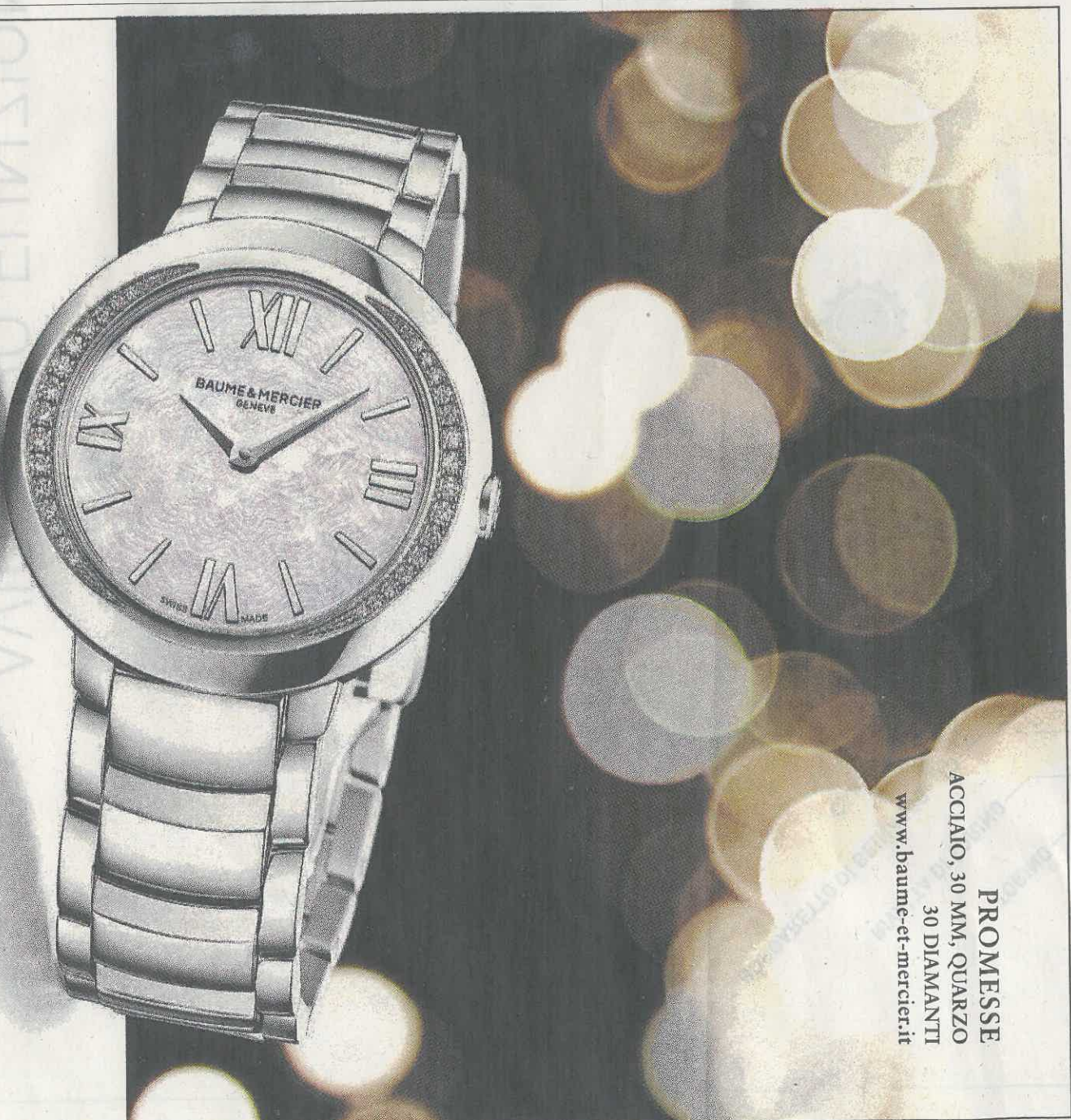


Giuridicamente la parte interessante è la possibilità di "negoziare con lealtà"

Resta il ruolo del tribunale per le consensuali e le giudiziali

GIULIA FACCHINI
AVVOCATO MATRIMONIALISTA

“



PROMESSE
ACCIAIO, 30 MM, QUARZO
30 DIAMANTI
www.baume-et-mercier.it

Φ

BAUME & MERCIER
MAISON D'HORLOGERIE GENEVE 1830

LAZZARI
GIOIELLI

TORINO - Via Barletta, 47 - Tel. 011 320574